



C. C. NAPOLI
Venerdì, 01 giugno 2018

C. C. NAPOLI

Venerdi, 01 giugno 2018

C. C. NAPOLI

01/06/2018 Il Mattino Pagina 21	<i>r.s.</i>	
La pallanuoto ricorda il maestro De Crescenzo		1
<hr/>		
01/06/2018 Corriere del Mezzogiorno Pagina 2		
Medicina dello sport		3
<hr/>		
01/06/2018 Il Roma Pagina 34	<i>ROSARIO RUGGIERO</i>	
Omaggio a Maria Paris		4
<hr/>		



La pallanuoto ricorda il maestro De Crescenzo

Paolo De Crescenzo, scomparso un anno fa per un male incurabile, aveva chiuso la sua straordinaria carriera da giocatore e allenatore insegnando l' arte della pallanuoto ai giovanissimi atleti iscritti presso l' Aquavion di Bruscianno, dove era stato invitato da due dei suoi tanti e grandi allievi, Fabio Bencivenga e Fabio Violetti. Sono stati loro i promotori del «Trofeo Paolo De Crescenzo» in programma domani e domenica presso la struttura in provincia di Napoli con la partecipazione di dodici formazioni campane under 11. «Era doveroso - hanno spiegato Bencivenga e Violetti durante la presentazione dell' evento al Circolo Posillipo - ricordare questo maestro con un torneo nella categoria nella quale Paolo aveva svolto la sua ultima esperienza, proprio con noi e in questo impianto. Abbiamo coinvolto Cinzia, la sua compagna, e i figli Brunella e Francesco in questo progetto. Dopo tanti anni ai vertici con squadre titolate e l' argento mondiale conquistato alla guida della Nazionale, Paolo si era rigenerato con i nostri settori giovanili. Il suo sorriso, il suo carisma, la sua ironia e la sua gran signorilità ci mancano tantissimo. Ci auguriamo che questo possa diventare un appuntamento fisso per la pallanuoto».

LA PISCINA Alla presentazione sono intervenuti anche il presidente del Posillipo Enzo Semeraro, il vicepresidente della Fin campana Ottorino Altieri, il vicepresidente del Coni campano Sergio Avallone, l' assessore comunale allo Sport Ciro Borriello e molti ex pallanuotisti. Proiettato un video di otto minuti con un' intervista in cui De Crescenzo, scomparso a 67 anni il 2 giugno 2017, ripercorreva la sua carriera. «Lui credeva molto negli aspetti umani e questo torneo deve far sì che continui ad essere con noi, a vivere con noi. Paolo non mollava mai: gli obiettivi erano il sale della sua vita e conseguentemente della nostra. Ha sempre fermamente creduto nel lavoro e in ciò che faceva», ha detto Francesco Postiglione, uno dei campioni allenati da Paolo intervenuti ieri mattina con Franco Porzio, Carlo Silipo («Paolo ha dedicato la sua vita a formare uomini prima che pallanuotisti», ha detto il dt del Posillipo), Antracite Lignano, Fabrizio Buonocore. Presenti anche ex compagni della grande Canottieri quattro volte campione d' Italia e vincitrice della Coppa dei Campioni, Nando Lignano e Gualtiero Parisio. L' assessore Borriello ha anticipato che la piscina da 50 metri in costruzione alle spalle della Scandone in vista delle Universiadi sarà intitolata a De Crescenzo.



La pallanuoto ricorda il maestro De Crescenzo

Paolo De Crescenzo, scomparso un anno fa per un male incurabile, aveva chiuso la sua straordinaria carriera da giocatore e allenatore insegnando l' arte della pallanuoto ai giovanissimi atleti iscritti presso l' Aquavion di Bruscianno, dove era stato invitato da due dei suoi tanti e grandi allievi, Fabio Bencivenga e Fabio Violetti. Sono stati loro i promotori del «Trofeo Paolo De Crescenzo» in programma domani e domenica presso la struttura in provincia di Napoli con la partecipazione di dodici formazioni campane under 11. «Era doveroso - hanno spiegato Bencivenga e Violetti durante la presentazione dell' evento al Circolo Posillipo - ricordare questo maestro con un torneo nella categoria nella quale Paolo aveva svolto la sua ultima esperienza, proprio con noi e in questo impianto. Abbiamo coinvolto Cinzia, la sua compagna, e i figli Brunella e Francesco in questo progetto. Dopo tanti anni ai vertici con squadre titolate e l' argento mondiale conquistato alla guida della Nazionale, Paolo si era rigenerato con i nostri settori giovanili. Il suo sorriso, il suo carisma, la sua ironia e la sua gran signorilità ci mancano tantissimo. Ci auguriamo che questo possa diventare un appuntamento fisso per la pallanuoto».

IL MATTINO - NAZIONALE - 21 GIUGNO - 2018 - 21

r.s.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

A CURA DI ASITNEWS

Continua --> 1

IN COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA CCN





Il convegno

Medicina dello sport

Venerdì 8 giugno, nel complesso monumentale di Villa Doria d' Angri, si terrà il convegno medico «Patologia sportiva dell' arto superiore», organizzato dall' ortopedico Guglielmo Lanni. Tra i relatori Bruno Battiston, presidente della Società Italiana di Chirurgia della Mano, Alfonso De Nicola, responsabile dello staff medico del Calcio Napoli, Raffaele Russo, uno dei massimi esperti della chirurgia della spalla, ma anche due glorie della pallanuoto come Francesco Postiglione e Carlo Silipo.

2 | Venerdì 1 Giugno 2018 Corriere del Mezzogiorno

Primo piano | Violenza in corsia

Cardarelli, aggrediti medico e infermiere

Il giorno dopo il flash mob dei camici bianchi, la furia di un paziente nel reparto di chirurgia plastica

Precedenti
Il 24 maggio scorso, il medico napoletano si trovò nei guai

La vicenda
L'aggressione avvenne nel reparto di chirurgia plastica

La protesta
L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai

La protesta
L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai

L'intervista
Zuccarelli, segretario Anaao

L'intervista
Zuccarelli, segretario Anaao

«Sono a poco più di un'ora dal flash mob con il quale i camici bianchi hanno creato di fatto un'atmosfera di tensione pubblica sul tema delle aggressioni, di fronte ormai emergenti, un nuovo episodio ha successo l'altro ieri scorso».

«Tutto è iniziato poco prima delle 16, quando un paziente si è alzato dal letto e ha cominciato a urlare "Voi camici bianchi, siete tutti pazzi"».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».

«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».



«L'altro giorno un infermiere si trovò nei guai».



LA BRICCIOLA

Omaggio a Maria Paris

Scomparsa il 3 maggio scorso, Maria Paris, al secolo Maria Rosaria Parisio, celebre ed acclamata interprete della canzone napoletana, è stata sensibilmente ricordata con uno spettacolo dal titolo "Canto d' amore", nell' ampio, elegante e magnificamente panoramico salone del Circolo Nautico Posillipo. Introdotta da un ricordo del cantante e studioso della storia della canzone napoletana Carlo Missaglia, che con il suo caratteristico stile informale ed estemporaneo ha rievocato la sua annosa amicizia con l' artista e fasti della carriera di questa come l' esibizione oltreoceano nel prestigioso Carnegie Hall di New York, la serata, condotta da Carmela De Felice, ha poi offerto al numeroso pubblico intervenuto i gorgheggi del soprano Linda Airoidi e del percussionista Romeo Barbaro, stavolta anche in veste di cantante, interpreti di una doviziosa scelta di storiche composizioni, accompagnati al pianoforte da Lucia Piatto.

Un encomiabile, tempestivo omaggio ideato, voluto ed organizzato dall' attento Umberto Franzese, anche autore dei testi, rivolto ad una gloria canora partenopea ("Canzona appassionata", "Mandulinata a Napule", "Passione", "Nu poco 'e sentimento" "Tarantella internazionale", "A cartulina 'e Napule", "Munasterio 'e Santa Chiara", 'O cunto e' e Mariarosa" sono solo alcuni dei suoi maggiori successi) che, come ci ha poi spiegato l' esperto **Ciro Daniele**, nata a Napoli il 6 agosto 1932, esordiva nel canto a soli undici anni per debuttare in teatro due anni dopo ed iniziare così una carriera che, ricca di oltre duecentocinquanta canzoni incise, la vedeva partecipare a quasi tutti in Festival della Canzone Napoletana, vincendo primi, secondi e terzi premi, fino ad interpretare quella "Tuppe tuppe, Mariscià", straordinario successo del 1958, che, parallelamente ad un' eccezionale vendita di dischi, la fece anche protagonista di un' omonima produzione cinematografica. Nel corso della serata sono state anche distribuite le prime copie dell' ultimo numero di **Questanapoli**, atteso periodico monografico diretto da Franzese, questa volta dedicato all' archeologia.

Cultura & spettacoli

LA MOSTRA Fino al 5 settembre Mimmo Paladino nel chiostro di Santa Caterina a Formiello a Porta Nolana

Il nome del Pane e dell'Oro

di **Maria Nicolina Russo**

C'era, nell'Antica Grecia, un aspetto dell'essenziale valore sociale, espresso dalla parola stessa: il vincolo, sacro, che regliva i rapporti tra ospite e ospitante attraverso precise norme. Oggi Napoli, città di fondazione greca, ricreare questo concetto ha guidato al presente e sceglie di farlo attraverso l'arte, quel linguaggio che la domina da sempre: arte "Pane e Oro", la mostra di Mimmo Paladino (torna *Joan in House*), curata da Flavio Arnone, inaugurata ieri al Chiostro di Santa Caterina a Formiello e fruibile fino al 5 settembre.



Si inserisce tra le iniziative della Fondazione Made in Christ, come prologo al progetto di ricerca sociale che la fondazione stessa avvia nel Chiostro, una volta conclusa la mostra. Collaborano con il fondatore Davide de Blasio anche lo chef Massimo Bottura con, ancora, il ministro Paladino. Ed è a ricordare questo il vero intento del progetto: offrire un pasto che non sia soltanto di ottima qualità, ma accompagnato anche dal senso di bellezza affidato all'arte. Attraverso questi elementi, si ricreano il senso profondo di cosa sia l'umanità, restituendo così dignità a chi ha perso tutto o non ha più niente. Il dunque l'umanità protagonista indiscussa, del progetto come della mostra, viene rappresentata attraverso la quotidianità, con mezzi umili e simboli semplici ma ricchi di significato, in cui ognuno può riconoscere interpretazioni sempre diverse.

Si dice lui del classicismo, cioè di dorate e forme di pane, nel suo segno simbolico di 12, rappresenta il titolo che dà nome alla mostra: sono due frammenti concreti, le immagini di quel dono che è questo spazio per chi ne usa un mondo altro, dove forse trova speranza. Ad ispirarlo, spiega Paladino, sono stati i disegni di Henry Moore, sculture biomorfe, che rappresentano soggetti ripresi nelle stazioni della metropolitana, durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Un'arte, dunque, che rievoca il passato per rappresentare le dram-

maticità del presente e prende, a pieno titolo dalla dimensione del concreto, come il lungo Tavolo, arricchito con elementi decorativi - destinato alla messa - ultimo elemento della mostra. È quel tipo di umanità che, scendendo dalla chiusura su se stessa e sul solo elemento estetico, si apre alla rigenerazione e diventa promotrice di sviluppo per arte segnata dal digitale.

Come Pupa Capuano, il quartiere dove si trova il chiostro, oggetto delle opere di recupero organizzate dalla fondazione Made in Christ: è un luogo anch'esso significativo, lo storico accesso alla città che porta in sé quel senso di accoglienza, reinterpretato ora dall'opera di Paladino. Lo scambio è reciproco, anche l'arte riprende il contesto stesso la arricchisce di significati e ulteriori valori.

AL MANI LE SCUOLE FINALISTE DEL CONCORSO DI SCRITTURA

La pagina che non c'era, premiazione con Andrej Longo e Gabriele Frasca

Dopo appuntamento per il premio Mann, il Museo archeologico ospita la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso "La pagina che non c'era". Alle 15,30 ci saranno gli studenti delle scuole superiori, un'ora dopo quelli delle medie. I finalisti classificati sono stati selezionati da una giuria tecnica composta dagli scrittori Gabriele Frasca, Andrej Longo, Ivo di Luca (ex aequo, con uno studente) e Hilde Carrignani che nel mese di marzo hanno incontrato i concorrenti, tutti studenti di scuole medie inferiori e superiori. Intervengono Gabriele Frasca e Andrej Longo che leggono, rispettivamente, brani tratti da "Vita di un uomo" di Turgenev e "L'altra madre" (L'edebù).

"La pagina che non c'era" è un concorso di scrittura mimetico nato otto anni fa da un'idea di Maria Laura Nannini. Gli studenti sono invitati a scrivere la pagina di un romanzo fra quelli proposti cercando di imitare lo stile dell'autore e immaginando una situazione diversa da quella raccontata nel libro. Sono gli scrittori stessi a selezionare, fra una cinquantina di testi, quelli che ritengono più vicini al proprio stile. Le scuole finaliste di questa edizione sono i Istiti Garibaldi, Vittorio Emanuele III, Cassio, Ischia, Quinta Grande Frasca, Arturo Labriola, Antonio Genovesi, Alfred Nobel, Francesco Viviani e gli Istituti comprensivi Giuseppe Fiorelli, Leonardo da Vinci, Lucilio e Nicola Montecchi.

LA BRICCIOLA

Omaggio a Maria Paris

Scomparsa il 3 maggio scorso, Maria Paris, al secolo Maria Rosaria Parisio, celebre ed acclamata interprete della canzone napoletana, è stata sensibilmente ricordata con uno spettacolo dal titolo "Canto d' amore", nell' ampio, elegante e magnificamente panoramico salone del Circolo Nautico Posillipo. Introdotta da un ricordo del cantante e studioso della storia della canzone napoletana Carlo Missaglia, che con il suo caratteristico stile informale ed estemporaneo ha rievocato la sua annosa amicizia con l' artista e fasti della carriera di questa come l' esibizione oltreoceano nel prestigioso Carnegie Hall di New York, la serata, condotta da Carmela De Felice, ha poi offerto al numeroso pubblico intervenuto i gorgheggi del soprano Linda Airoidi e del percussionista Romeo Barbaro, stavolta anche in veste di cantante, interpreti di una doviziosa scelta di storiche composizioni, accompagnati al pianoforte da Lucia Piatto.

Un encomiabile, tempestivo omaggio ideato, voluto ed organizzato dall' attento Umberto Franzese, anche autore dei testi, rivolto ad una gloria canora partenopea ("Canzona appassionata", "Mandulinata a Napule", "Passione", "Nu poco 'e sentimento" "Tarantella internazionale", "A cartulina 'e Napule", "Munasterio 'e Santa Chiara", 'O cunto e' e Mariarosa" sono solo alcuni dei suoi maggiori successi) che, come ci ha poi spiegato l' esperto **Ciro Daniele**, nata a Napoli il 6 agosto 1932, esordiva nel canto a soli undici anni per debuttare in teatro due anni dopo ed iniziare così una carriera che, ricca di oltre duecentocinquanta canzoni incise, la vedeva partecipare a quasi tutti in Festival della Canzone Napoletana, vincendo primi, secondi e terzi premi, fino ad interpretare quella "Tuppe tuppe, Mariscià", straordinario successo del 1958, che, parallelamente ad un' eccezionale vendita di dischi, la fece anche protagonista di un' omonima produzione cinematografica. Nel corso della serata sono state anche distribuite le prime copie dell' ultimo numero di **Questanapoli**, atteso periodico monografico diretto da Franzese, questa volta dedicato all' archeologia.



di ROSARIO RUGGIERO

ROSARIO RUGGIERO